



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA 19 Giugno 2009

Carceri – Sarno a Caruso : Afferma il falso !

“ Pur vincolati alla doverosa attesa dei risultati autoptici ritengo che si possa affermare tranquillamente che la morte di Khalid Husayn sia avvenuta per cause naturali. Trovo, quindi, incomprensibili e inopportune le polemiche che l'ex deputato Francesco Caruso ha voluto sollevare parlando di assassinio di stato. D'altro canto Caruso ben dovrebbe sapere che il detenuto non poteva essere operato per espresso parere dei medici che avevano in cura il detenuto di origine yemenita. Intanto, per essere precisi, l'operazione riguardava la schiena e non il cuore. Dire che non è mai stato permesso al detenuto di essere curato, quindi, è affermare il falso sapendo di farlo ! “

Eugenio SARNO, Segretario generale della UIL PA Penitenziari, interviene sulle polemiche innescate dalle dichiarazioni di Francesco Caruso, ex parlamentare di Rifondazione Comunista, che commentando la morte di Khalid Husayn ha parlato di “*assassinio di stato*”

“Il detenuto, come tutti gli altri, ha avuto puntuale assistenza sanitaria nel carcere beneventano. Non solo. Caruso si è attivato, insieme alla Direzione del carcere sannita, per l'acquisto di un busto. Per questo- continua SARNO - è quanto meno ingeneroso, oltre che non veritiero, additare anche a presunte lentezze burocratiche le ragioni del decesso. D'altro canto non abbiamo traccia nell'attività parlamentare di Francesco Caruso di proposte atte a migliorare il sistema penitenziario e le condizioni di detenzione. Tantomeno di proposte atte a velocizzare l'iter burocratico dalle istanze presentate dai detenuti“

La UIL PA Penitenziari giudica *esagerate* le considerazioni di Caruso rispetto alle condizioni strutturali della Sezione AS2 della Casa Circondariale di Benevento

“ Definire una piccola Guantanamo la sezione AS2 (Alta sorveglianza di 2° livello) ci pare una gratuita esagerazione che trova la propria genesi nella visione distorta di chi preferisce puntare l'indice accusatore piuttosto che verificare e risolvere. Certamente alcune misure di sicurezza di tale sezione possono definirsi estreme, come i plexiglass alle finestre. Ma Guantanamo è un esempio non proponibile. D'altro canto- chiosa il leader della UIL PA Penitenziari - sono ben altre le deficienze e le criticità del sistema penitenziario italiano che, evidentemente, Caruso continua a disconoscere. Difficoltà, deficienze e criticità che riguardano circa 64mila detenuti e circa 43mila operatori penitenziari. “

ACHILLE LAURO: SARNO, UIL-PA : DA CARUSO FALSITA', HUSAYN ASSISTITO

ACHILLE LAURO: SARNO, UIL-PA; DA CARUSO FALSITA', HUSAYN ASSISTITO (V. 'ACHILLE LAURO, CARUSO (PRC), HUSAYN..' DELLE 14.15 CIRCA) (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Sono "incomprensibili e inopportune le polemiche che Francesco Caruso ha voluto sollevare parlando di assassinio di Stato" dopo la morte di Khalid Husayn. Così Eugenio Sarno, segretario della Uil-penitenziari, replica all'ex parlamentare del Prc, sottolineando che il decesso del terrorista che partecipò al dirottamento della nave Achille Lauro è avvenuto per cause naturali. "D'altro canto Caruso ben dovrebbe sapere che Husayn non poteva essere operato per espresso parere dei medici che avevano in cura il detenuto di origine yemenita. Intanto, per essere precisi - aggiunge Sarno - l'operazione riguardava la schiena e non il cuore. Dire che non è mai stato permesso al detenuto di essere curato, quindi, è affermare il falso sapendo di farlo" La Uil rileva invece che Husayn "ha avuto puntuale assistenza sanitaria nel carcere beneventano. Non solo. Caruso si è attivato, insieme alla Direzione del carcere sannita, per l'acquisto di un busto. Per questo - continua Sarno - è quanto meno ingeneroso, oltre che non veritiero, additare anche a presunte lentezze burocratiche le ragioni del decesso. D'altro canto non abbiamo traccia nell'attività parlamentare di Francesco Caruso di proposte atte a migliorare il sistema penitenziario e le condizioni di detenzione. Tantomeno di proposte atte a velocizzare l'iter burocratico dalle istanze presentate dai detenuti". Il sindacato giudica infine una "gratuita esagerazione" l'aver paragonato il carcere di Benevento a una 'piccola Guantanamo': "Certamente alcune misure di sicurezza di tale sezione possono definirsi estreme, come i plexiglass alle finestre. Ma Guantanamo è un esempio non proponibile". (ANSA). COM-BAO 22-GIU-09 17:30 NNN

CRO	22/06/2009	14.17.32	 Titoli  Stampa
------------	-------------------	-----------------	--

ACHILLE LAURO: CARUSO (PRC), HUSAYN DA ANNI MALATO DI CUORE

ACHILLE LAURO: CARUSO (PRC), HUSAYN DA ANNI MALATO DI CUORE V. 'ACHILLE LAURO: COMPONENTE COMMANDO MORTO...' DELLE 11.14 (ANSA) - NAPOLI, 22 GIU - Soffriva da anni di problemi al cuore non si era potuto curare Khalid Husayn, uno dei componenti del commando terroristico palestinese che sequestro' la motonave Achille Lauro nel 1985, morto la notte scorsa nel carcere di Benevento, dove stava scontando l'ergastolo. Lo sostiene Francesco Caruso, ex deputato Prc, secondo il quale "il torrido caldo di questi giorni deve essere stato fatale per il cuore gia' malandato di Khaled: da anni sofferente, come certificato clinicamente, di disturbi cardiaci, non gli e' mai stato permesso di curarsi adeguatamente". "Per questo - continua Caruso che aveva incontrato Husayn in carcere qualche mese fa - e' opportuno parlare di un assassinio di stato, perche' Khaled e' morto per la lentezza della burocrazia penitenziaria e la cecita' del tribunale di sorveglianza: da mesi il suo legale aveva chiesto un permesso di pochi giorni per motivi di salute, per permettergli di poter usufruire delle cure mediche di cui necessitava. E' morto in attesa di questo permesso". Secondo Caruso, il braccio del carcere di Benevento in cui si trovava la cella di Husayn e' "una sorta di piccola 'Guantanamo' nella quale sono reclusi tutti i detenuti in Italia per il reati di matrice islamica. In questo reparto E.I.V. (Elevato Indice di Vigilanza), i detenuti hanno le finestre sigillate da lastre di plexiglass che impediscono non solo di guardare all'esterno, ma anche il necessario ricambio di aria". (ANSA). COM-GUE/ARB 22-GIU-09 14:14 NNN